

VERBALE N° 11/2022

SEDUTA DEL 23 MARZO 2022

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale.

L'anno **2022** (duemilaventidue) il giorno **23** (ventitre) del mese di **Marzo**, la Commissione Controllo è convocata in modalità telematica, congiuntamente con tutte le altre commissioni ed a norma di quanto espressamente previsto dalla Legge n. 27/2020, alle ore 15.00 con il seguente ordine dei lavori:

- Presentazione dei risultati della convenzione tra UNIFI (Università degli Studi di Firenze) e Direzione Consiglio Comunale e presentazione del vademecum per la stesura dei Regolamenti comunali.

Saranno presenti i Professori Giuseppe Mobilio, Andrea Mascii e Enrico Albanesi.

Alle ore 15.00 sono presenti i/le Consiglieri/re Fabio Giorgetti, Roberto De Blasi, Alessandro Draghi, Barbara Felleca, Mirco Rufilli, Luca Santarelli, Lorenzo Masi.

Alle ore 15.03 si collega la Consiglieria Letizia Perini.

Alle ore 15.04 si collega il Consigliere Angelo D'Ambrisi.

Alle ore 15.05 si collega il Consigliere Enrico Conti.

Alle ore 15.07 si collegano i Consiglieri Nicola Armentano e Massimo Fratini.

Il Presidente Fabio Giorgetti accerta la presenza telematica dei/delle Consiglieri/re

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
COMPONENTE	NICOLA ARMENTANO	
COMPONENTE	ENRICO CONTI	
COMPONENTE	ANGELO D'AMBRISI	
COMPONENTE	ALESSANDRO DRAGHI	
COMPONENTE	MASSIMO FRATINI	
COMPONENTE	LORENZO MASI	
COMPONENTE	LETIZIA PERINI	

E' presente per la segreteria della Commissione Cristina Ceccarini.

Il Presidente del Consiglio, Luca Milani, apre la seduta congiunta alle ore 15.09 essendo presente il numero legale in tutte le Commissioni Consiliari.

Alle ore 15.11 si collega il Consigliere Ubaldo Bocci.

Prende la parola il Presidente del Consiglio Milani, per salutare i commissari e gli ospiti in audizione. Il Presidente del Consiglio chiarisce che la seduta odierna è finalizzata a mostrare il lavoro effettuato dai

giuristi presenti in materia di semplificazione logico/funzionale e del linguaggio dei regolamenti comunali per renderli più intellegibili ai cittadini.

Prende la parola il Prof. Albanesi il quale ringrazia il consesso per l'invito poiché, precisa, nonostante siano anni che si occupa di tecnica legislativa, tuttavia è la prima volta che su questo tema si rivolge direttamente ad un'assemblea politica. Ritene ciò particolarmente importante perché per ottenere una buona qualità della legislazione occorre una sinergia forte tra i tecnici che hanno il compito di redigere i testi legislativi e la politica che quei testi li deve approvare.

Alle ore 15.49 si collega la Consiglieria Francesca Cali.

Il prof. Albanesi prosegue evidenziando che la qualità della legislazione è garanzia di effettività dei diritti, da un lato, e strumento di realizzazione delle politiche, dall'altro. Infatti ogni testo legislativo contiene delle prescrizioni e queste per essere effettive ed efficaci nei confronti dei destinatari devono essere precise, univoche e concise. Più in generale le norme devono essere chiare, complete e semplici ma non semplicistiche poiché le norme necessitano sempre di un linguaggio tecnicamente corretto. Infine la cattiva qualità della scrittura di una norma oltre a provocare un danno ai cittadini non è in grado nemmeno di realizzare gli obiettivi che la politica stessa vuole realizzare poiché da una parte non viene compresa dai destinatari e dall'altra non rende chiari gli obiettivi che vuole raggiungere.

Prende la parola il Prof. Mobilio per illustrare, con l'aiuto di slide, il lavoro effettuato presso il Comune di Firenze che ha condotto alla redazione del Vademecum per la redazione degli atti normativi comunali. Il Vademecum è frutto di un accordo tra Comune di Firenze e Dipartimento delle Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze finalizzato alla realizzazione di un programma di ricerca per la semplificazione logico/funzionale e del linguaggio dei regolamenti comunali.

Il Prof. Mobilio prosegue il suo intervento descrivendo l'articolazione del programma di ricerca. Esso si è articolato in tre fasi: la prima fase - da dicembre 2020 a maggio 2021 - ha riguardato la ricognizione degli atti normativi (regolamenti) del Comune di Firenze e l'analisi e l'individuazione delle problematiche; la seconda fase - da giugno a ottobre 2021 - ha riguardato la predisposizione della bozza del vademecum o linee guida da mettere a disposizione dell'amministrazione comunale per la redazione degli atti normativi; infine la terza fase - da novembre 2021 a maggio 2022 - riguarda il perfezionamento del vademecum, la sperimentazione dello stesso su alcuni regolamenti nonché la definizione dell'impiego del vademecum. I testi di riferimento per redigere questo vademecum sono stati: la Circolare della Presidenza del consiglio dei Ministri del 2 maggio 2001, n. 10888, e il Manuale per le Regioni promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome "Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi" i quali contengono dei principi valevoli per ogni livello di governo.

Il Prof. Mobilio asserisce che sulla base di quanto premesso il lavoro è stato quello di calare e adattare questi principi al contesto della produzione normativa del Comune di Firenze e conseguentemente redigere un Vademecum per la redazione degli atti normativi da mettere a disposizione delle varie direzioni. Il Vademecum si struttura in quattro Capi: Capo I: Linguaggio normativo; Capo II: Struttura dell'atto normativo; Capo III: Riferimenti normativi; Capo IV: Modificazioni.

Chiedono la parola:

Consigliere Draghi, con rispetto a quanto affermato sopra, chiede quale sia la differenza tra Comune e Regione per l'elaborazione degli atti normativi;

Consiglieria Felleca con rispetto a quanto affermato dai docenti Albanesi e Mobilio, sottolinea la mancanza di un ufficio legislativo presso il Consiglio Comunale e quindi chiede se sia futuribile immaginare in una pianta organica un ufficio di due/tre persone che siano formate a fare questo.

Consigliere Pastorelli condivide le osservazioni sollevate in questo consesso ed evidenzia che la norma scritta male lascia spazio all'interpretazione o agli interventi integrativi di normazione secondaria o del giudice e questi inevitabilmente possono creare incertezze. Quindi è d'accordo con avere persone competenti per supportare i tecnici nella redazione degli atti.

Consigliere Santarelli condivide l'intervento della Consiglieria Felleca. Sostiene che debba esserci sinergia tra politica e diritto per ottenere un buon risultato sul piano normativo. Sottolinea l'eccessivo uso della decretazione d'urgenza da parte del legislatore nazionale; e l'utilizzo non sempre corretto delle locuzioni all'interno delle leggi che comportano il ricorrere ad un uso non sempre fisiologico dell'interpretazione dei testi normativi. Il Consigliere parla di uso patologico dell'interpretazione della legge. Infine evidenzia come tutto questo abbia una ricaduta non felice sulle fonti terziarie delle norme, ossia i regolamenti ivi inclusi quelli comunali.

Il Dirigente della Struttura Autonoma, Dott. Nocentini, ritiene che gli interventi dei docenti abbiano ben reso il senso del percorso che è stato fatto fino ad oggi per arrivare alla bozza del vademecum. Gli interventi sono stati arricchiti dagli stimoli delle e dei Consigliere/Consiglieri intervenuti che hanno ribadito come la qualità della normazione sia un requisito fondamentale per la garanzia dei diritti. Afferma che questo risultato si può ottenere attraverso la condivisione di un linguaggio comune chiaro tra parte politica e parte tecnica atto a creare norme regolamentari che abbiano la caratteristica di essere generali e astratte tali da ricomprendere ogni singolo caso. Concorda con quanto asserito e proposto dalla Consiglieria Felleca.

Il Consigliere Fratini ritiene che la caratteristica del regolamento comunale debba essere l'univocità, ossia tutti devono capire la stessa cosa senza dover ricorrere all'interpretazione. Il Consigliere Fratini prosegue affermando che affinché ciò possa accadere occorre che politica e tecnici parlino un linguaggio comune e per far questo occorre che la politica inizi a studiare la tecnica legislativa. Un'altra questione, che a parere del Consigliere Fratini non è stata affrontata, è quella del fidarsi. Ossia ci si fida dell'interpretazione del tecnico oppure il tecnico si fida dell'intuizione del politico? Secondo il Consigliere Fratini ciò che rende le norme fruibili è la loro armonizzazione.

Prende la parola il presidente del Consiglio Milani per precisare che il Vademecum non è stato pensato per calarlo nella forma regolamentare, ma bensì è stato progettato come uno strumento che dovrebbe accompagnare i tecnici nella redazione dei regolamenti di loro competenza.

Prendono la parola i professori Albanesi e Mobilio per rispondere alle sollecitazioni derivanti dagli interventi e concordare con la proposta della Consiglieria Felleca.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente del Consiglio Milani ringrazia tutti gli intervenuti e saluta gli ospiti in audizione. Poi passa la parola alla Segretaria per l'appello finale della seduta congiunta. Durante l'appello alla Segretaria cade la connessione Internet e pertanto l'appello viene concluso dal Presidente del Consiglio Milani al termine del quale dichiara chiusa la seduta alle ore 16.59.

Alla seduta hanno partecipato i seguenti Consiglieri:

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE/VICE
VICEPRESIDENTE	FRANCESCA CALI'	
COMPONENTE	NICOLA ARMENTANO	
COMPONENTE	UBALDO BOCCI	
COMPONENTE	ENRICO CONTI	
COMPONENTE	ANGELO D'AMBRISI	
COMPONENTE	ALESSANDRO DRAGHI	

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

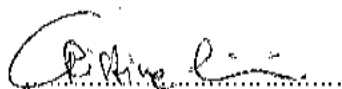
Commissione Consiliare
Controllo Enti Partecipati

COMPONENTE	MASSIMO FRATINI	
COMPONENTE	LORENZO MASI	
COMPONENTE	LETIZIA PERINI	

Verbale letto approvato e sottoscritto nella seduta del 28 febbraio 2023.

La Segretaria

Cristina Ceccarini



Il Presidente

Francesca Cali

